

OGGETTO: Osservazione al Piano Urbanistico Comunale di Sant'Angelo a Cupolo, adottato con deliberazione di G.C. del 20.04.2016, n. 26, pubblicato sul BURC n. 23 in data 23.05.2016.

Il sottoscritto **Attilio Paradiso**, nato a Casalbore (AV) il 18.02.1951; **Codice Fiscale:** PRDTTL51B18B866Q,

- **residente** a Sant'Angelo a Cupolo, in Via Regina Elena 75, recentemente identificata come via Vallone San Nicola, ma non ancora rettificata in anagrafe;
- **in qualità** di capo famiglia e di cittadino italiano, leso nei diritti protetti dal Titolo I della Costituzione, dalle Leggi Comunitarie e dallo Statuto (sicurezza e diritto all'esercizio di libera attività produttiva);
- **presa visione** di tutti gli elaborati allegati alla deliberazione consiliare del 20.04.2016, n. 26, pubblicato sul BURC n.23 in data 23.05.2016, al fine di apportare il proprio contributo alla formazione del nuovo strumento urbanistico del Comune di Sant'Angelo a Cupolo;

presenta la seguente osservazione.

Lo scrivente è proprietario di cespite immobiliare in località Pastene che di seguito si descrive:

- Fabbricato in c.a., realizzato in conformità alla CE n. 66/1994, su suolo edificabile (ex C1), costruito su tre livelli, di cui uno destinato ad abitazione e i primi due piani destinati ad attività produttiva (vendita di mobili, elettrodomestici, complementi vari per l'arredamento e centro di accoglienza, per disadattati, anziani e bambini).

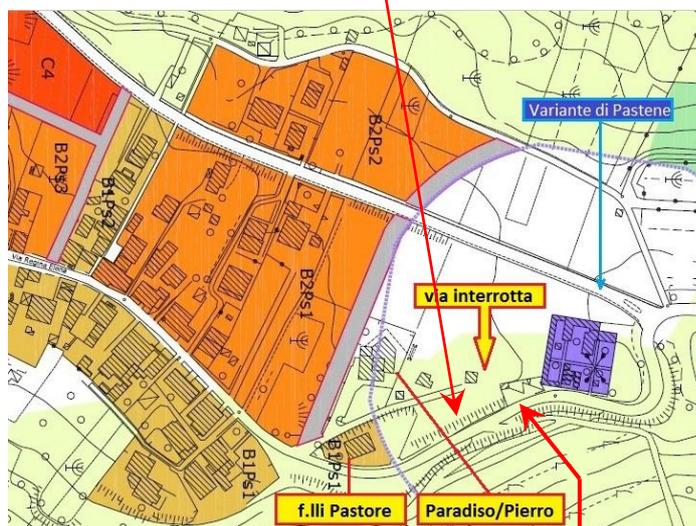
A) DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE

Le osservazioni riguardano il PUC nella sua interezza. Tuttavia, descrivo preliminarmente quelle riferite a Pastene e, in particolare, alla zona identificata nel ritaglio della seguente cartografia:

Il terreno "edificabile", su cui poggia il nostro fabbricato, confina con una **via comunale interrotta**, mentre sulla [mappa catastale](#) e sullo [Stradario](#) comunale inizia dal cimitero e termina km. 1,650 più avanti.

Da tempo immemorabile tale tratto iniziale non solo è stato lasciato alla mercé dei confinanti, ma 19 anni fa, quando ultimavo la struttura e ci trasferivamo a Pastene per allestire i locali espositivi, la via fu spianata e illegalmente ostruita dal lato cimitero, in difformità a una [Delibera di Giunta](#). Per l'impraticabilità dello sbocco residuo, fummo così costretti a cessare la patriarcale attività produttiva e a querelare gli Amministratori.

Dal 1997 al 2011 la via è stata indecorosamente utilizzata come zona di raccolta della spazzatura, accanto al cimitero, ove è stata chiusa la strada. Per coprire il passato, recente degrado e le numerose violazioni di legge, ora i tecnici **cancellano** 20 m. di strada, **alterano** la pianta della casa **f.lli Pastore** e progettano un parcheggio per 2 posti auto nei pressi del Cimitero, anziché liberare la via pubblica dalle occupazioni private, chiudere lo sbocco pericoloso, ampliare il parcheggio e realizzare un **decoroso vialone** ↓, con fioriere, guardrail, pista ciclabile e i marciapiedi, dai segni di cedimento prima del cimitero, a tutto il tratto urbano e la doppia curva pericolosa che porta in paese. In tal modo verrebbero osservate le norme del Codice della strada, verrebbero messo a norma le barriere di sicurezza, verrebbe eliminato ogni rischio, non sarebbe necessario abbattere la casa dei



Cimitero di Pastene >

f.lli Pastore, guadagnerebbe il Sindaco, la comunità di Pastene e tutto il nostro amato Paese. Senza contare che mi scuserei e correrei subito a chiedere perdono alla giardiniera e alla casalinga del Signore.

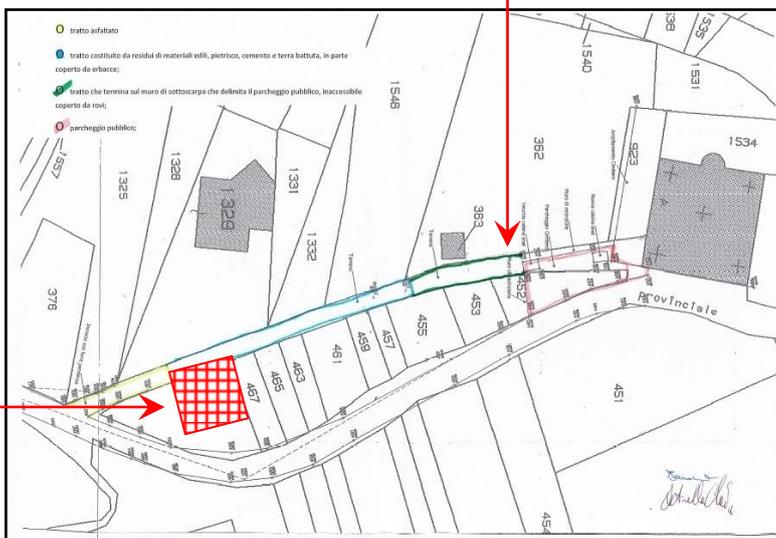
Ma ciò che costa poco o niente, se avessero concesso di operare a mie spese, non piace ai cittadini che hanno amministrato il bene comune di tutto il paese. Perciò, da 3 settimane ho posto la famiglia in sicurezza e al più presto scapperò anch'io, senza badare a spese, appena sarò libero di evadere dalla cella, che ci separa, ci consuma, non mi permette di vivere con dignità e di operare per la famiglia, né per la comunità.

Intanto, la strada comunale risulta ancora occupata dagli indigeni, con ulivi, alberi, palizzate, rottami, relitti tossici, da una recinzione e da un fabbricato invasivo, costruiti su buona parte del pubblico demanio. Reati, che mai sono stati controllati e censurati dal Comune, nonostante abbia segnalato gli illeciti prima ancora che cominciasse a costruire, all'Ente, alla Prefettura, alla Provincia, alla Regione ed infine in Procura.

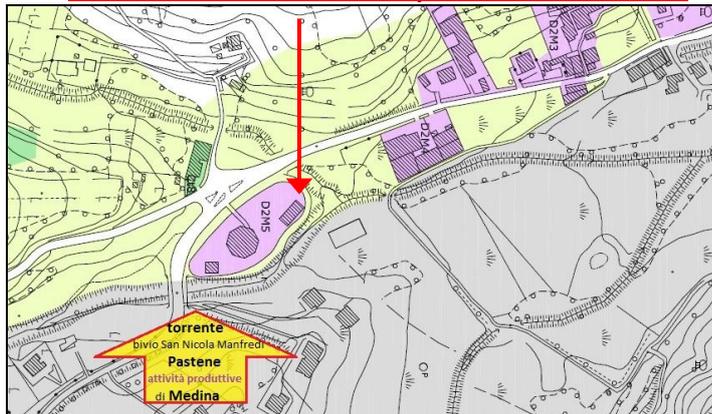
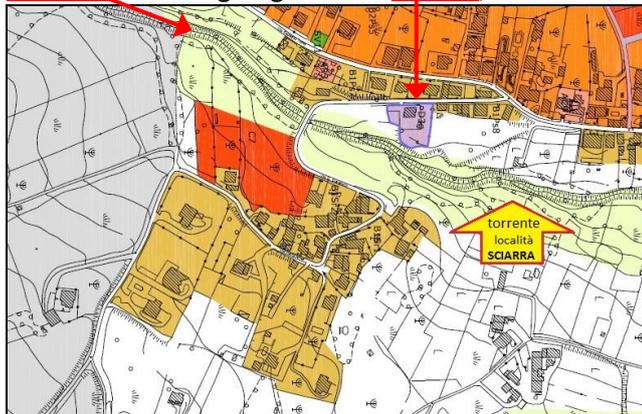
Dopo una copiosa esplosione di diffide e querele, il Responsabile dell'UTC è stato costretto a ordinare l'abbattimento del costruendo fabbricato, che tuttavia non è stato ancora demolito, nemmeno dal Comune, nonostante il TAR abbia confermato, 2 anni fa, l'Ordinanza di demolizione, perchè nell'atto di costituzione in giudizio **il Comune ha confermato che i manufatti perimetrali sono stati edificati sulla via, quella che sul PUC appare interrotta, perchè illecitamente occupata e integrata nei fondi agricoli degli ultimi due confinanti,**

sebbene la strada è tuttora censita sulla [mappa catastale](#) e sullo [stradario comunale](#).

Si evidenzia, altresì, che l'area su cui poggia il nostro fabbricato era edificabile, classata come zona C1, mentre ora non è classificata con la lettera **D**, (attività produttive), come quelle prospicienti i torrenti, in zona ponte di Sciarra e al bivio di Pastene; e nemmeno "B1Ps1" (residenziale), come l'area su cui poggia il fabbricato dei **f.lli Pastore**, la cui sagoma è di gran lunga più grande rispetto a quella artificiosamente disegnata sul PUC, nonché sul progetto autorizzato a suo tempo dal Comune e dal geometra inquisito. Ho buone prove per presumere che i



Comune intende annebbiare la verità, per salvare Ufficio Tecnico e Sindaci, perchè il progetto dei **f.lli Pastore** non avrebbe mai potuto rispettare le distanze dalla Comunale, né dalla limitrofa Provinciale 18, al pari dei costruendi, voluminosi fabbricati destinati ad attività produttive, **entrambe poste sugli argini di un torrente**, nel borgo agricolo di **Sciarra**, nonché al bivio di **Pastene, San Nicola e zona produttiva di Medina**



E' davvero sorprendente, ma non mi meraviglio affatto, che ancora una volta i tecnici del Comune hanno perso di vista le difformità, nonostante un geometra di fiducia sia stato remunerato 3 volte, per riesumare e picchettare il breve tratto di via comunale, che separa l'incrocio maledetto dal cimitero.

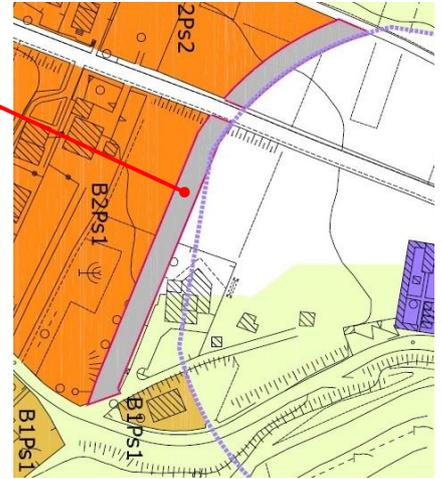
Ciò accade e si realizza, quantunque il Responsabile dell'UTC stia subendo un processo per omissione di pubblica sicurezza e svariati reati, ancora al vaglio della Procura, dopo 7 anni. Appare altresì sorprendente che pure il rieleto Sindaco, nato e cresciuto a due passi da casa, abilitato alle Consulenze e all'esercizio di geometra, non sia accorto che un pezzo di strada è scomparso, che la nostra casa ha perso la destinazione

d'uso primaria, nonostante l'abbia accatastata ed avesse espresso l'[impegno di riaprire la "vecchia strada in disuso"](#), prima e appena dopo essere stato eletto a sindaco; quando nemmeno le preghiere, la [diffida](#) e le conseguenti querele lo hanno indotto ad onorare gli impegni e il pubblico mandato. Sta di fatto, però, che l'Organo d'indirizzo e i progettisti non identificano la destinazione urbanistica del mio fabbricato, mozzano la via interrotta, artificialmente disegnano una sagoma più piccola e classificano "B1Ps1" la casa costruita con il contributo del terremoto, non accatastata e non ancora demolita. Inoltre, trasformano le aree agricole e le promuovono in B2, non solo a sx e a dx della Variante, ma in tutto il paese. **In tal modo, l'Organo di indirizzo sembra voglia risolvere le nostre esigenze di vita, ma così non è, perché continua a sviare, a deformare le cartografie e ad eclissare la verità.**

Perciò l'UTC e i tecnici subalterni progettano una strada interpoderale più larga della Variante. A noi farebbe piacere che i terreni incolti dei vicini potessero ospitare manufatti con piscine e giardini, come a **Sciarra**. **Perciò domando:** che senso avrebbe espropriare circa 3.000 mq di suolo edificatorio, arrecare danni ai privati e sprecare tanto danaro pubblico, quando tutti i terreni trasformati in B2 già confinano con la Variante e con 2 vie comunali, a Est e a Ovest della Variante stessa?

E ancora: "per quale ragione, senza effettuare la normale procedura di declassamento, sono stati cancellati solo 20 dei 1650 m. di via, per poi progettarne una molto più larga, che non potrà essere raccordata con una ripida rampa, che in 10 m. cala di 1,65 m., che formerebbe un incrocio tra 5 strade, in una doppia curva cieca, pericolosa e ancora priva di marciapiedi per andare e tornare dal cimitero? Non sarebbe stato più economico e utile per tutta Pastene, se il Sindaco avesse deciso di utilizzare la strada comunale esistente di 5 m., più quelli di mia proprietà, che fiancheggiano l'intera recinzione del mio terreno, appositamente lasciati per creare una zona di sosta e almeno un marciapiedi?"

Dato per certo che il Sindaco, i geometri dell'UTC, i geologi e gli architetti non sono degli sprovveduti, mi permetto di avanzare il sospetto che il progetto sia stata concertato all'oscuro, al pari di analoghe strategie operate in tutte le frazioni, per attrarre le allodole, per alimentare i sogni, per mieterne voti e per addossare la colpa ai populistici, ai ricorsisti o alla **Regione Campania, qualora dovesse bocciare il PUC.**



B) DISCIPLINA URBANISTICA SUGGERITA NELLA PROPOSTA DI PUC

Si descrive sinteticamente di seguito la regolamentazione urbanistica enunciata nella proposta di PUC.

- Secondo le correnti norme dettate dalla L. 166/02, pare che il PUC si sia adeguato alla vecchia indisciplinata urbanistica, anziché al risparmio del verde, a osservare i limiti di sicurezza dai corsi d'acqua e i vincoli cimiteriali di tutto il paese: se un tempo la legge consentiva di accorciare il raggio delle fasce cimiteriali, dal 2002 la [Normativa Regionale vieta](#) di edificare entro i limiti di 200 m. dai cimiteri. Ancora più stringenti sono le **Leggi nazionali**, atte a proteggere i cittadini, a salvaguardare l'ambiente e a fissare le distanze dai luoghi a rischio, come rive marittime, dighe, condutture, campi magnetici, distributori di carburanti, zone franose, alberate e alluvionali, come ad esempio quelle che lambiscono il torrente di **Sciarra**, più l'altro che confluisce e fiancheggia **Medina**.
- **Il PUC prevede un ampliamento sproporzionato delle aree residenziali, rispetto all'esistente, alla legge regionale e ai bisogni**, specie in quei luoghi agricoli dove negli anni decorsi è stato concesso di costruire fuori norma, come ad esempio nel piccolo borgo di Sciarra, ove troppi privati, tecnici, costruttori e il rieleto Sindaco D'Orta hanno subito numerose ordinanze di demolizione o di sospensione dei lavori.
- A **Perrillo**, a **Pastene** e ancor più nell'ex borgo agricolo di **Sciarra**, appare evidente che l'Assessore all'Urbanistica e il geometra Sindaco hanno operato col bisturi, con l'interruttore differenziato e con abili colpi di spugna, per pulire e sanare gli illeciti, per scansare le ruspe, i bagni penali e salvare i pregevoli manufatti realizzati su suoli agricoli, in difformità al piano di zona e alle vecchie leggi, prima e dopo la granitica, permissiva o restrittiva gestione dell'ex Sindaco geometra Bosco.
- **Non si è tenuto conto dei vincolanti limiti di rapporto tra la popolazione, la volumetria e la superficie edilizia esistente**, che appare di gran lunga superiore al fabbisogno dell'intero paese.
- Né si è tenuto conto che in tutto il territorio ci sono troppe case vuote, sfitte o da svendere, e che da diversi anni la popolazione residente decresce, nonostante le passate ondate migratorie di chi, come

noi, è venuto per vivere, per investire sul verde e sull'aria ossigenata, invece è stato costretto a vivere nel degrado, in centri urbani isolati, con poche scuole, molti cimiteri, molti campi di calcio deserti, pochi servizi, tantissime strade mal governate, rari negozi, zero asili e zero giardini.

- Si concentrano le attività produttive in località Medina, anziché distribuirle razionalmente nei centri urbani, al fine di migliorare le opportunità, i benefici e la vivibilità, che invano chiede tutto il paese. Un libro a parte andrebbe scritto per le scuole scomparse o in via d'estinzione, per le numerose ma scollegate attività sportive, nonché per vecchie e le nuove strade urbane, che, semmai fossero costruite, andrebbero ad aggredire il verde e a impoverire l'intero paese, a tagliare i servizi essenziali, a gravare sulla spesa, sul bilancio, sulle tasse e sulle tasche dei cittadini.

C) MODIFICHE CARTOGRAFICHE PROPOSTE

- Il PUC appare inadeguato ai bisogni dei cittadini, per i motivi anzidetti.
- Mi permetto di suggerire di rimodulare il PUC nella direzione della riqualificazione dell'esistente, non solo per contenere la spesa, ma soprattutto al fine di attrarre artigiani, piccoli imprenditori, piccoli commercianti, lavoratori autonomi e non scoraggiare "nessuno", specie chi viene da fuori.
- Si suggerisce di operare nel rispetto della legalità e della dignità umana; di operare in favore dei giovani, degli anziani, dei poveri e di chi non lavora; di operare nel rispetto dell'ambiente e del verde; di recuperare e riqualificare l'esistente, ed ove possibile, di potenziare e migliorare i servizi, le vecchie strade, i marciapiedi, la segnaletica, le aree di parcheggio, di ristoro, di svago, di comunicazione e di scambio. Tanto, per tenere insieme i cittadini e per tenere in vita le piccole attività produttive, che, a differenza delle multinazionali e delle grandi catene distributive, creano benessere, lavoro, ricchezza, sicurezza e danno valore aggiunto, all'indotto e al Paese.
- Per quanto attiene le osservazioni afferenti "solo la strada" che porta al nostro fabbricato, non ritengo opportuno ribadire ciò il Sindaco Fabrizio D'Orta sa e che evidentemente non vuole più fare.

D) MODIFICA NORMATIVA PROPOSTA

- Non ho facoltà di modificare i regolamenti comunali, le consuetudini e le abitudini locali, né tanto meno le leggi Regionali, che peraltro stanno fatte anche bene.
- Però, consiglierei di non prendere più in giro i giovani, le signore mamme, le gatte che allattano i figli, le allodole e la vecchia manovalanza borbonica, sia prima che dopo le elezioni.

E) MOTIVAZIONE DELL'OSSERVAZIONE

- Diritti inviolabili, interessi legittimi e bisogni collettivi estesi.

F) NEL CASO DI OSSERVAZIONI PUNTUALI: Località Pastene, Via Regina Elena 75, attilio.paradiso@pec.it

G) DOCUMENTAZIONE ALLEGATA: 1) mappa catastale recente; 2) certificazione UTC.

Totale documenti linkabili: n. 6, compresi gli allegati cartacei riprodotti a pag. 5 e pag. 6.

Nel rispetto del C.A.D., delle Leggi italiane e quelle Comunitarie, il presente testo è stato elaborato in formato digitale. Pertanto, ove si volesse, gli allegati superflui sono reperibili attraverso i collegamenti ipertestuali, atti a rendere visibili i documenti a corredo, di cui ne dichiaro l'autenticità, consapevole delle responsabilità che assumerei in caso di esibizione di prodotti falsi o non aderenti al vero, come il PUC.

Auspico che le osservazioni e buoni i consigli possano essere recepiti, distintamente saluto e ringrazio, per le attenzioni e per l'ospitalità.

Sant'Angelo a Cupolo, 21 luglio 2016

Attilio Paradiso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/199

Recapito: attilio.paradiso@pec.it

MAPPA CATASTALE AGGIORNATA AL 20 luglio 2016 - ALLEGATO 1 -

N=-62500

E=46500



Direzione Provinciale di Benevento Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ROCCO GERARDO BOVE

Vis. ord. (1.00 euro)

I Particella: 1328

Comune: SANT'ANGELO A CUPOLO
Foglio: 4
Richiedente: PARADISO ATTILIO

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

20-Lug-2016 11:53:15
Prot. n. BN0053223/2016



Comune di SANT'ANGELO A CUPOLO

Provincia di Benevento

Via P. Nenni n. 3 - 82010 Sant'Angelo a Cupolo - Tel. 0824/380300-383388 Fax. 0824/383984
Sito Web: www.comunesantangelo.it; E mail: settoretecnico@comunesantangelo.it

Settore III "Servizio Lavori Pubblici"

Prot. n. 1333

Li 19/03/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visto la richiesta prodotta da PASTORE Cosimo;

Visto gli atti e documenti d'ufficio, in particolare lo stradario comunale;

ATTESTA

che la strada comunale denominata "Via Vallone San Nicola", nello Stradario Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 14/02/1979, è così distinta:

- numero d'ordine 59;
- CE Comunale Esterna e va dal Cimitero Pastene- incrocio con strada Provinciale- Vallone San Nicola e Sciarra fino alla comunale Cardillo;
- lunghezza Km. 1,650;
- IG -caratteristica del traffico- strada di interesse generale;
- larghezza mt. 3,00 (in media);
- Fn - natura del fondo- a fondo naturale;
- Md . condizioni di agibilità- Mediocre con scarsa manutenzione.

Si rilascia il presente, cui viene allegata copia della planimetria della zona, a richiesta del Sig. PASTORE Cosimo nato a S. Angelo a Cupolo il 06/05/1947 ed ivi residente alla Via R. Elena n. 38, per gli usi consentiti dalla legge.-

Il Responsabile dell'Ufficio

(Geom. Claudio PETRELLA)



Il Responsabile del Settore

(Geom. Nicola MAIOLI)